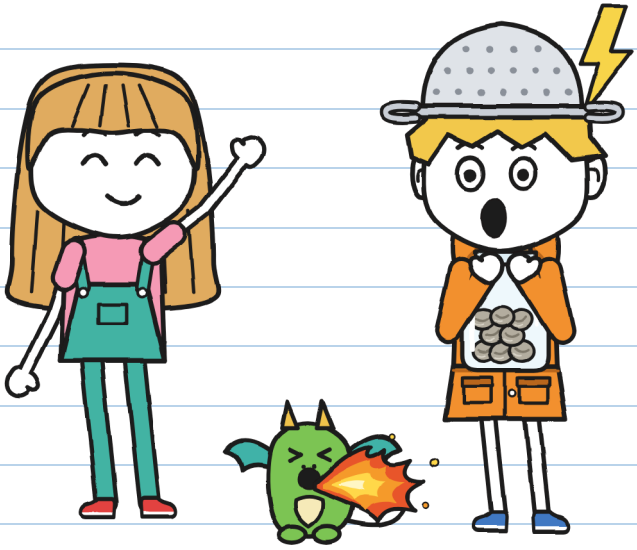
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2

Non aprire prima del tuono

Lui Eriksson



(il quaderno di Guido)

TAGLIA S
Livello iniziale · 7+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2
Non aprire prima del tuono

Testo e illustrazioni: Lui Eriksson

TAGLIA S · Livello iniziale · 7+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 Lui Eriksson · info@linguaula.com

Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

Secondo libro della serie. Il primo: «Questo pacco morde».



LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessun tuono si è fatto male in questo libro. —G.



E di nessun altro. –G.

Se lo trovi, non aprirlo prima del tuono.



Questo timbro segna quello che succede solo nella storia: tu non farlo. Se dura più pagine, c'è scritto DA QUI e FINO A QUI. Con un temporale vero, vale la pagina 76. –G.

CHI È CHI



Guido. Fattorino del sabato. Cacciatore di temporali (più o meno). Questo quaderno è suo.



Giulia. Conta i secondi tra il lampo e il tuono. Scrive in verde e firma G.



Briciola. Cucciolo di drago. Copia Guido in tutto. Proprio in tutto.



Toni. Consegna per FULMINE, in bici. In dieci minuti o è gratis.



Flora. Cura le piante in via del Canale 9. Non firma sassi.



Vera. Si occupa dei draghi nella Casa dei Draghi, accanto a quella di Flora. Briciola vive con lei.



Mara. La padrona di Consegne Impossibili. Porta il cappello da strega. Sa più di quello che dice.

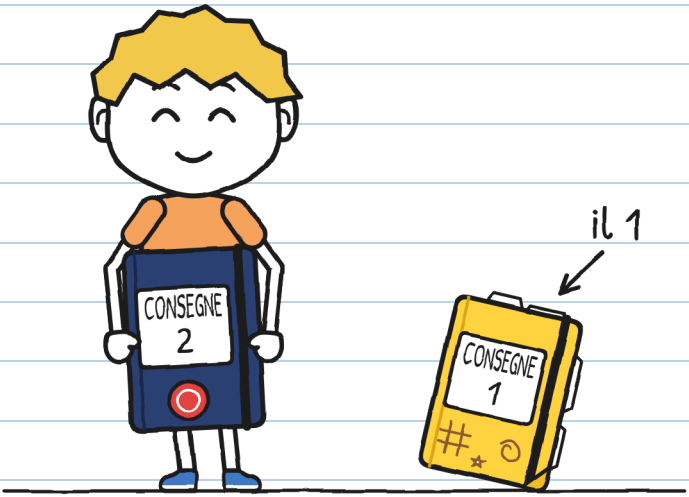


R. Manda i pacchi che nessuno riesce a consegnare. Nessuno dice il suo nome.

QUADERNO DELLE CONSEGNE 2
di Guido

UFFICIALE.

«Ufficiale»: lo leggo prima io. Ufficialmente. –G.



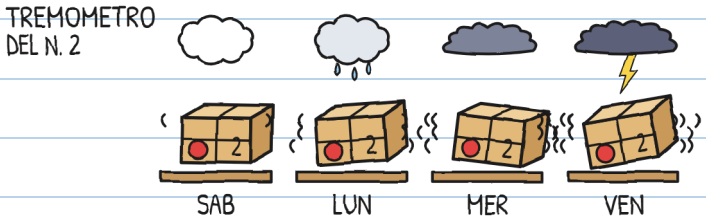
Il quaderno 1 è finito: è pieno. Questo me l'ha dato Mara, la padrona del negozio. Ha il timbro del negozio. Dice che su un quaderno ufficiale non si disegna. Vedremo.

CAPITOLO 1

Cacciatore di temporali

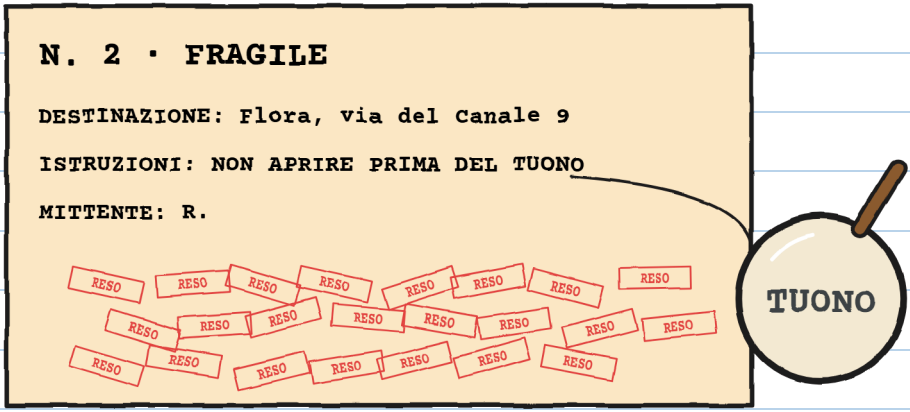
Nel negozio di Mara c'è un pacco che trema. Ogni giorno, un po' di più.
Non lo toccherò.
L'ultimo che abbiamo consegnato io e Giulia era un uovo. Adesso si chiama Briciola, ha le ali e mi copia in tutto.

Nel negozio davanti a casa mia restano diciannove resi. Uno ha molta fretta.



Non è paura: arriva un temporale. Sabato, alle sei del pomeriggio. Ho guardato le previsioni sei volte. —G.

Un reso torna sempre. Chi lo riceve deve firmare l'etichetta con inchiostro che non si cancella, come quello del pennarello verde di Giulia. Se no, all'alba torna volando sul suo scaffale. Li manda tutti la stessa persona: R.



Il n. 2 aveva ventitré timbri di RESO.

Ventitré. Le ho contate due volte. —G.

«Ventitré volte l'ho portato io», ha detto Mara. «E nessuna con un temporale.»

Sabato, alle dieci, Mara ci aspettava con il n. 2. C'era anche Toni. Il sabato siamo in punizione tutti e tre, perché abbiamo consegnato il n. 1 senza permesso. Aiutiamo nel negozio.

«Questo», ha detto Mara, «lo consegnate voi. Oggi pomeriggio.»

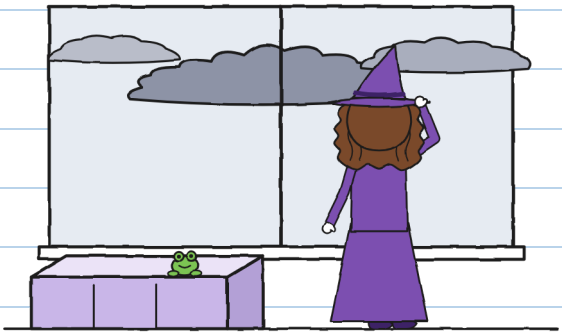


Giulia ha fatto un salto enorme. Ha quasi toccato il cartello RESTANO 19.

Mara ha posto tre condizioni. Le ha contate sulle dita:

1. Uscite alle cinque, prima del temporale. Restate a casa di Flora finché non passa.
2. Le vostre famiglie lo sanno già. Anche Flora.
3. La regola dell'etichetta: non si apre prima del tuono. Vale quello proprio sopra di voi; quelli lontani, no.

«E tu non vieni?», ha chiesto Giulia.
«Ho delle cose da fare qui», ha detto Mara. E ha guardato dalla vetrina: il cielo diventava grigio.



Che cose? –G.

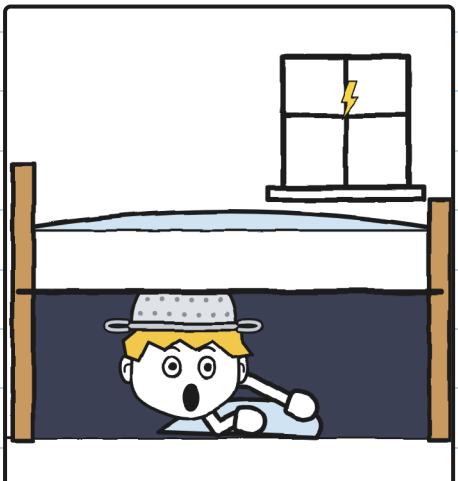
Allora Giulia mi ha guardato.
«Ti piacciono i temporali?»

E ho detto la solita cosa quando ti guardano così:

«Li adoro. Nel mio altro quartiere ero cacciatore di temporali professionista.»



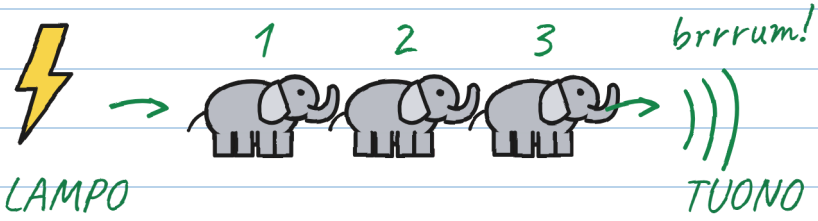
Quello che ho detto



Quello che è successo davvero

Professionista di sotto il letto. –G.

Giulia mi ha insegnato a contare i temporali. Nel mio quaderno. Senza permesso, come sempre:



un elefante, due elefanti, tre elefanti...

1 elefante = 1 secondo

3 elefanti = 1 chilometro (più o meno)

0 elefanti = SOPRA DI NOI!

↖ Quello è il tuono dell'etichetta.
Quelli lontani non aprono il pacco.

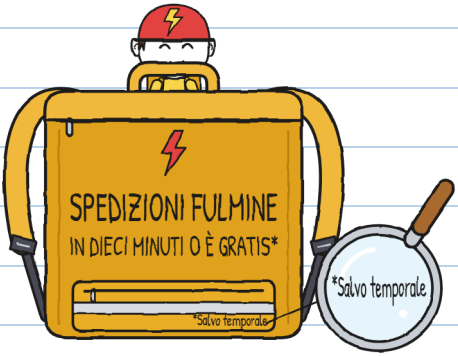
Più elefanti: quel fulmine è caduto più lontano.

Se senti un tuono, anche lontano: al riparo!

Quello che si sa fa meno paura. —G.

Non ne avevo bisogno: io adoro i temporali. Ma l'ho segnato lo stesso, non si sa mai.

Toni ha letto l'etichetta da sopra la mia spalla.
«FULMINE non consegna con i temporali.»
Ci ha mostrato le scritte piccole dello zaino.
«Ancora nessun temporale», ha detto Giulia.
Toni ha riletto. «Ancora» non c'era.



Le scritte piccole erano troppo piccole. –G.

Ed è venuto con noi.
Alle cinque ho preso l'impermeabile a casa.
«Mettiti quello arancione», ha detto la mamma
dalla porta. «Vai davvero? Se tu, quando tuona...»
«CIAO, MAMMA!»

«Se tu, quando tuona...» COSA? –G.

Abbiamo attraversato il Ponte Grande. Di notte lo alzano per le barche. Il cielo era sempre più nero. A metà, Giulia ha salutato l'acqua con la mano. Serissima. Il canale e lei non vanno d'accordo.



Molto lontano, il cielo si è acceso. Giulia ha contato trenta elefanti.
Brrrum.
«Quel fulmine è caduto a circa dieci chilometri», ha detto. «Le previsioni dicono che il temporale arriva alle sei.»
«Ha tuonato!», ha detto Toni. «Adesso lo apriamo?»

«Quello non apre il pacco», ha detto Giulia.
«Quello dell'etichetta arriva insieme al lampo: zero elefanti. Ma si sente già: al riparo!»
Siamo corsi fino a via del Canale. Io ho fatto finta di non sentire niente.

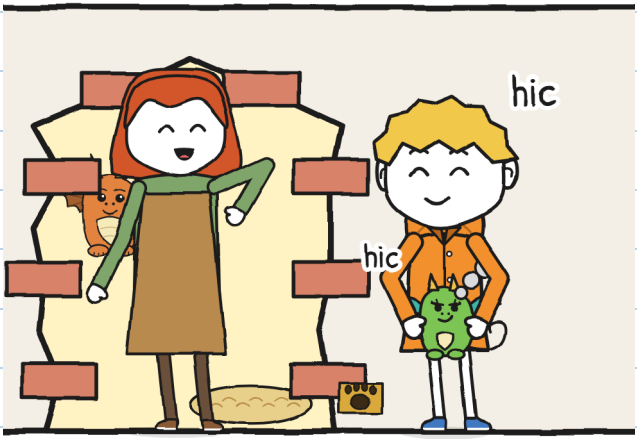
«Quello era un hic?», ha chiesto Giulia.
«No», ho detto. «Hic!»



Mi succede da piccolo, solo con i tuoni. A ogni tuono, tanti singhiozzi di fila. Uno ogni tre secondi. Con il temporale sopra di me, non smetto. Non è paura. Lo fa il mio corpo.
Senza chiedermelo.

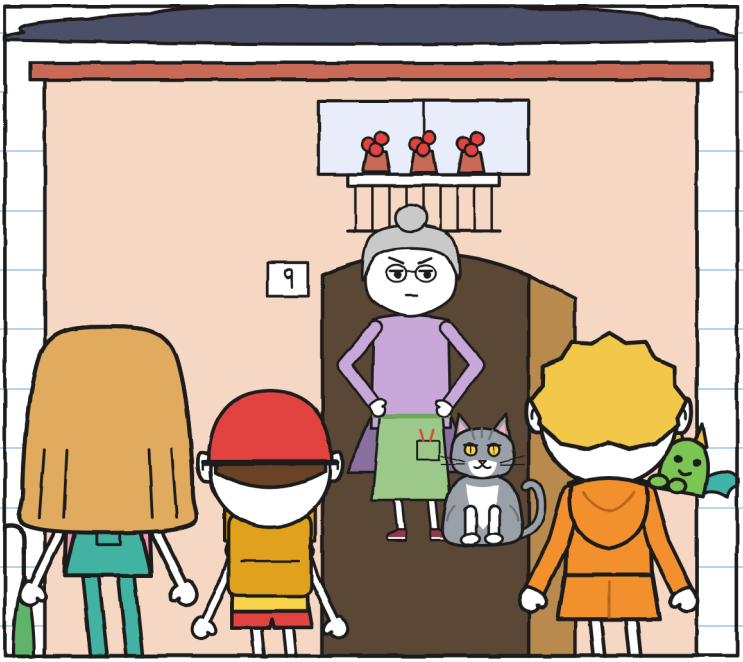
Si chiama paura. –G.

Vera ci aspettava sulla sua porta, con Briciola in braccio. Il sabato Briciola passeggia con me.
«Oggi solo fino a casa di Flora: è il suo primo temporale», ha detto Vera, e me l'ha data. «Ti copia in tutto, Guido. Anche in quello che senti. Se si spaventa, non tirarla: si aggrappa. Quando il temporale passa, tre colpi sul muro e vengo.»
«Io non sento niente», ho detto. «Io adoro i temporali.»



In lontananza ha tuonato. Io ho fatto hic. Briciola ha fatto hic. Le è uscito fumo dal naso.
«Dentro, subito!», ha detto Vera.

La casa di Flora è quella dei gerani. Due sabati fa, lei ci guardava da quel balcone. Noi cercavamo la porta della Casa dei Draghi. Sembra un muro.



Flora ha aperto la porta. Non abbiamo fatto in tempo a bussare. Ha guardato la scatola. Ha guardato il cielo. Ha guardato Briciola.
«La piccola di Vera. Non deve bruciare le mie felci», ha detto. «Entrate, che sta per piovere. Vi avviso: io non firmo sassi.»

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue. XXS, XS, S, M e L hanno le stesse pagine e gli stessi disegni. La XL è un romanzo. Cambia solo come si racconta.

TAGLIA XXS · PRE-A1
GIULIA ACCHIAPPA IL SEME NUMERO SETTE.

TAGLIA XS · A1
Sul pavimento c'era un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA S · A2
Un altro lampo: sul pavimento rimaneva un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA M · B1
Al lampo successivo era rimasto un solo seme, e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA L · B2
Quando ha lampeggiato di nuovo, a terra restava un solo seme e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Ognuno nella sua taglia. Stesso temporale. —G.

PER FAMIGLIE E INSEGNANTI

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com